



Photo by Lalithamba – CC BY 2.0

Nome comune – Senna, senna di Tinnevely, senna alessandrina

Nome latino – *Cassia angustifolia* Vahl, *Cassia acutifolia* Delile (Famiglia: *Cesalpiniaceae*)

Si tratta di piante spontanee africane che vengono coltivate anche in India e Pakistan. Sono frutici di 1-2 m di altezza che presentano foglie composte, alterne, paripennate con foglioline (5-9 coppie) ovato-oblunghe e fiori gialli o con striature rosse; il frutto è un legume. Le parti della pianta impiegate sono le foglioline e i frutti, che vengono raccolti in autunno ed essiccati all'aria. La senna è tradizionalmente usata come lassativo. Viene raccomandata per il trattamento a breve termine della stipsi acuta e per la pulizia dell'intestino prima di esami diagnostici (endoscopia). I componenti principali della senna responsabili dell'effetto lassativo sono i glicosidi antrachinonici noti come sennosidi (A, B, C, D). Essi possono essere anche presenti in forma libera (reina e aloe-emodina), ma in piccole quantità. L'effetto lassativo della senna è ampiamente

noto e dimostrato, e si esplica a livello del colon. Qui i glicosidi antrachinonici sono trasformati in molecole dette antroni che aumentano la motilità intestinale e richiamano acqua nel lume del colon, tutto questo porta all'effetto lassativo che si manifesta dopo 6-8 ore dall'assunzione. La Farmacopea Europea (9a Ed.) riporta diverse preparazioni a base di senna: estratto secco titolato, che deve contenere non meno del 5,5% e non più dell'8% di derivati idrossiantraceni (antrachinoni); foglie che debbono contenere non meno del 2,5% di composti idrossiantraceni; frutti di senna alessandrina, il cui contenuto di derivati idrossiantraceni non deve essere minore del 3,4%; e frutti di senna di Tinnevely, il cui contenuto di derivati idrossiantraceni non deve essere inferiore al 2,2%. L'estratto secco standardizzato di senna (Ph. Eur. 9a Ed.) può essere utilizzato da solo in quantità equivalente a 15-30 mg di derivati idrossiantraceni/die.

La FUI XII Ed. riporta una formulazione officinale (senna composta polvere orale) composta da senna foglie g 40, frangola corteccia g 30 e anice stellato g 30 da assumere sotto forma di cialde, e dispensata senza obbligo di ricetta medica.

La senna può anche essere somministrata come infuso o macerato al 2-3% o in associazione ad altre droghe lassative in molti preparati commerciali.

La senna è presente in numerosissimi integratori alimentari utilizzati a scopo depurativo, lassativo e nella riduzione del peso corporeo. Infine, estratti secchi di senna sono utilizzati in preparazioni galeniche magistrali per la riduzione del peso corporeo.

A cura di:

Ilaria Ippoliti, Silvia Di Giacomo - Università La Sapienza, Roma.

Cosa dice la scienza

L'efficacia clinica della senna come lassativo è ampiamente dimostrata. La monografia EMA^[1] riconosce alla senna un uso consolidato come trattamento per brevi periodi della stipsi occasionale. Pertanto, preparati a base di senna sono dispensati in farmacia come medicinali, anche se non richiedono prescrizione medica.

Controindicato in caso di:

- Ipersensibilità al principio attivo.
- Casi di ostruzione intestinale e stenosi, atonia, appendicite, malattie infiammatorie intestinali (ad es. Morbo di Crohn, colite ulcerosa), dolore addominale di origine sconosciuta, grave stato di disidratazione con deplezione di acqua ed elettroliti.
- Gravidanza e allattamento
- Bambini di età inferiore ai 12 anni.

Avvertenze speciali e precauzioni d'impiego

- L'uso a lungo termine deve essere evitato poiché può portare a una compromissione della funzionalità dell'intestino e a dipendenza da lassativi. I preparati a base di senna devono essere utilizzati solo se non è possibile ottenere un effetto terapeutico mediante un cambiamento nella dieta o la somministrazione di agenti formanti massa.
- L'ipopotassiemia, derivante da un abuso di lassativi antrachinonici, potenzia l'azione dei glicosidi cardiaci, può esacerbare il prolungamento dell'intervallo QT indotto da alcuni farmaci e interagisce con i medicinali antiaritmici.
- L'uso concomitante con diuretici, adrenocorticosteroidi e radice di liquirizia può aumentare la perdita di potassio.
- I preparati a base di senna non devono essere assunti da pazienti che soffrono di fecaloma e di disturbi gastrointestinali non diagnosticati (e.g. dolore addominale, nausea e vomito), acuti o persistenti, se non indicato da un medico, perché questi sintomi possono essere un segno di potenziale blocco intestinale.
- I pazienti con disturbi renali devono essere consapevoli di possibili squilibri elettrolitici.
- L'ingestione cronica di alte dosi di prodotti contenenti antrachinoni può portare all'insorgenza di epatiti tossiche.

Effetti indesiderati

- Le preparazioni a base di foglie di senna possono produrre dolore addominale, spasmi e feci liquide, in particolare in pazienti con colon irritabile. Tuttavia, questi sintomi si manifestano generalmente in caso di sovradosaggio. In tali casi è necessaria una riduzione della dose.
- L'uso cronico può causare la pigmentazione della mucosa intestinale (pseudomelanososi del colon), che di solito retrocede quando il paziente smette di assumere la preparazione.
- L'uso a lungo termine può provocare uno squilibrio idrico ed elettrolitico e può provocare albuminuria ed ematuria.
- Durante il trattamento può verificarsi uno scolorimento delle urine (giallo o rosso-marrone a seconda del pH) che, però, non è clinicamente significativo.

Bibliografia

1. European Medicines Agency, European Union herbal monograph on Senna alexandrina Mill. (Cassia senna L.; Cassia angustifolia Vahl), folium. EMA/HMPC/625849/2015
-